



Gazzada Schianno, 1° ottobre 2026

Al personale docente, agli studenti, alle famiglie, al personale ATA

Sono arrivata in questo istituto il primo settembre e, ad oggi, è trascorso già un mese ricco di nuove conoscenze, di relazioni, di fervore propulsivo per dare avvio al nuovo anno scolastico.

Come tutte le partenze, l'inizio è sempre un po' in salita e se, poi, all'ordinario, si aggiungono l'arrivo di un nuovo dirigente e il pensiero delle incertezze che si possono presentare in un lungo anno scolastico, capita a tutti di provare una buona dose di preoccupazione.

Ma, in questi casi, le parole giuste hanno il potere di infondere coraggio e fiducia, di ricordarci che ogni cambiamento è anche un'opportunità per crescere, riaccendere la motivazione, calmare le ansie, superare i dissensi e avere quella spinta in più per affrontare, con positività e determinazione, ciò che ci aspetta.

Cari docenti, siate sereni e compatti nell'affrontare, giorno dopo giorno, le settimane di scuola, con la consapevolezza che il lavoro di squadra, la straordinaria bellezza dell'insegnamento e il desiderio di aggiornarvi continuamente trionferanno su qualsiasi difficoltà in un lavoro che, se consideriamo i fatti di cronaca, diventa sempre più difficile.

Perciò, anche se a volte le cose non vanno come avevate previsto, affrontate la sfida: ripartite perché, ricordatevi, non state tornando indietro, ma, semplicemente, state scegliendo di rimettervi in gioco, il segno più chiaro di coraggio e resilienza per andare avanti e riscoprire il vostro valore.

Ricordatevi sempre che voi istruite, ma educate anche: "*istruire*" significa costruire dentro, trasmettere contenuti e abilità; "*educare*", invece, significa tirar fuori, condurre, sviluppare ciò che esiste in forma latente nella persona.

Perciò, stimolate e incoraggiate ogni vostro alunno a riflettere profondamente su se stesso, sulle proprie capacità e su come esse possano fargli raggiungere il successo personale e professionale. In questo cammino di auto-scoperta e valorizzazione dei propri talenti, l'alunno crescerà e, insieme a lui, cresceranno la sua famiglia, la comunità, la speranza di un futuro più giusto per tutti.

Fate sentire ai vostri alunni la vostra vicinanza, ascoltate i loro bisogni, coniugando la disciplina con le sue esigenze affettive, mostrandovi autorevoli, quando è necessario, ma sempre comprensivi e disponibili perché come diceva Platone, *“la mente non si apre se prima non si è aperto il cuore”*. Questo è il modo migliore per investire su di essi e sul futuro di ciascuno di loro.

Cari bambini, bambine, ragazzi e ragazze, ci siamo visti il primo giorno di scuola. Vi ricordate? Allora, vi ho detto di essere bravi, di studiare, di essere educati e rispettosi, di andare d'accordo con i compagni, ma non vi ho parlato dei vostri diritti, sanciti nella Convenzione ONU e nella nostra Costituzione: il diritto alla salute, al gioco e all'istruzione che non è solo una necessità, ma è un modo per costruire il vostro futuro. «Malala Yousafzai, la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la pace, è stata vittima di un attentato per difendere il diritto delle bambine a studiare e ha detto in una conferenza all'ONU parole meravigliose:

“Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo”.

Questa frase racchiude un messaggio universale: l'istruzione è la forza più potente contro l'ignoranza, la violenza e l'ingiustizia. Dunque, non sono le armi a costruire un futuro migliore, ma le parole, le idee, la conoscenza che germogliano nella vostra mente quando imparate

L'istruzione, dunque, è uno degli strumenti più potenti per avere maggiori possibilità di scegliere, partecipare, lavorare e diventare autonomi.

Il messaggio di Malala diventa un faro di speranza per i bambini e le bambine, per i ragazzi e le ragazze di Gaza se gli uomini potenti del mondo elimineranno le macerie e costruiranno le scuole per dare ad essi la possibilità di avere una penna tra le mani.

L'unico cammino possibile è quello di scommettere sulla pace e sulla dignità umana.

Allora, voi che potete, vivete la scuola con gioia perché essa è molto più di un luogo di studio: è crescita, relazioni, emozioni, scoperta e ciò che imparate sarà il vostro passaporto per il futuro poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo.

Non vi rassegnate alla mediocrità dei modi di fare di chi vi circonda, cercate sempre la vostra originalità. Proseguite il cammino di scoperta di voi stessi e ricordatevi sempre che ciascuno di voi è speciale per quello che è, se vi impegnate ad essere felici e a rendere felici gli altri. Vivete la vita come una lunga passeggiata, durante la quale ammirerete nuovi paesaggi e incontrerete tante persone che vi aiuteranno a scoprire dentro di voi quella forza che non immaginavate di possedere e che vi sarà utile per superare tutte le difficoltà che si presenteranno nella vostra vita. Siate sempre grati per tutto e non smettete mai di sognare. Tutto ciò che vivrete sarà meraviglioso perché voi siete migliori di ogni possibile sogno!

Carissimi genitori, la vostra partecipazione attiva nei processi scolastici è uno dei fattori più efficaci per la riuscita formativa e il benessere dei vostri figli. Per questo motivo, dobbiamo, insieme, costruire e mantenere viva un'alleanza educativa che non è mai frutto del caso, ma dell'impegno condiviso di obiettivi, della disponibilità

all'ascolto e della capacità di gestire divergenze e difficoltà in modo costruttivo e responsabile nel rispetto dei ruoli. Essere alleati non è poi tanto impossibile: bastano saggezza e tolleranza, rispetto e fiducia.

Non c'è scuola senza famiglia! Non si rafforza la qualità dell'istruzione. Diventa più difficile garantire un percorso formativo equo e sostenibile nel tempo ai vostri figli.

Sono consapevole che non sempre le cose vanno per il meglio e, all'inizio di ogni anno scolastico, si riaccendono ansie e timori, diffidenze e conflitti, latenti o espliciti, a causa di diffusi pregiudizi che vedono insegnanti e genitori protagonisti di una battaglia senza senso: talvolta, la famiglia agisce secondo una logica personalizzata, spesso, portatrice di aspettative soggettive, ideologiche e culturalmente determinate che possono non coincidere con la missione educativa della scuola. Tuttavia, dal momento che sia la scuola che la famiglia condividono la stessa responsabilità educativa e lo stesso obiettivo: lo sviluppo armonico e integrale dei vostri figli, dobbiamo, necessariamente, sforzarci di andare d'accordo per costruire un rapporto aperto, efficace, collaborativo e di mutuo supporto che ci permetterà di affrontare insieme problemi comuni.

Il mio auspicio è, dunque, di costruire una concreta alleanza educativa con famiglie che dialogano con la scuola in maniera leale, chiara, senza inibizioni, fraintendimenti e conflitti, in un clima di rispetto e collaborazione.

Rivolgo un grazie di cuore a tutto il personale ATA: direttore dei servizi generali e amministrativi, assistenti amministrativi, tecnici, collaboratori scolastici che con il vostro lavoro partecipate attivamente all'organizzazione del sistema scuola.

Carissimi, ognuno di voi rappresenta una risorsa necessaria per la realizzazione di un servizio scolastico efficiente ed efficace, sia in ambito didattico che in quello amministrativo.

Ognuno di voi svolge un ruolo essenziale nella gestione quotidiana della scuola e nella creazione di un ambiente sicuro e accogliente per studenti, docenti e famiglie. Le vostre mansioni, sebbene spesso poco visibili, coprono, infatti, numerosi aspetti che contribuiscono al corretto funzionamento dell'istituto. Dunque, anche grazie al vostro impegno sarà possibile affrontare le sfide del mondo contemporaneo e preparare gli studenti ad un futuro prospero e ricco di opportunità.

Orbene, se nella scuola tutti gli attori coinvolti interagiscono in modo fluido, condividono un impegno reciproco e una visione comune, tutte le decisioni che si prenderanno saranno importanti, ma di più lo saranno le azioni che determineranno il peso di quelle decisioni che promuovono la partecipazione, valorizzano la pluralità dei punti di vista e coltivano una cultura della cura e del rispetto reciproco.

Come disse Goethe: *“Non basta camminare sul sentiero che un giorno ci porterà alla nostra meta, ma ogni passo deve essere una meta senza che smetta di essere solo un passo”*.

È necessario, dunque, guardare lontano. Ogni passo deve rendere importante ciò che facciamo per trionfare quando abbiamo raggiunto il nostro traguardo:

“Creare uomini che siano capaci di fare cose nuove e non semplicemente ripetere quello che altre generazioni hanno fatto”. (Jean Piaget)

È in questa prospettiva che si gioca il futuro della scuola e, più in generale, della cittadinanza democratica. Perché educare insieme è non solo un dovere condiviso, ma una delle forme più alte di costruzione del bene comune, se agiamo con la consapevolezza che collaborare è più importante che competere.

La Dirigente scolastica
Prof.ssa Michela Giuseppina Ambrosio